



FARMACI: VELLA (ISS), IN ITALIA RETE PROTETTIVA SU PILLOLE PER BIMBI IPERATTIVI = DA USARE IL MENO POSSIBILE E SOTTO STRETTO CONTROLLO, GARANZIE DA REGISTRO NAZIONALE

Fonte: Opa/Pn/Adnkronos

Milano, 16 giu. - (Adnkronos/Adnkronos Salute) - Una "rete di protezione" a maglie strettissime difende i bambini italiani dal rischio di un cattivo impiego dei farmaci contro la sindrome da deficit dell'attenzione e iperattività (Adhd). A garantirlo è Stefano Vella, direttore del Dipartimento del farmaco dell'Istituto superiore di sanità (Iss), interpellato dall'ADNKRONOS SALUTE dopo i risultati di uno studio americano che mostra un possibile legame fra terapie anti-Adhd e il raro rischio di morte improvvisa. Una ricerca sostenuta dall'agenzia del farmaco Usa Food and Drug Administration (Fda) e dal National Institute of Mental Health.

"Questi farmaci, pur efficaci nei bambini che ne hanno davvero bisogno - spiega Vella - vanno usati il meno possibile e sotto strettissimo controllo medico". Pertanto nel 2007 è nato nel nostro Paese il Registro nazionale dell'Adhd nell'età evolutiva, "uno strumento che controlla al millesimo tutto il percorso diagnostico e terapeutico", sottolinea l'esperto. Obiettivo: scongiurare il pericolo di una "iperdiagnosi" e "controllare eventuali condizioni mediche sottostanti, per esempio problemi cardiovascolari, che potrebbero aumentare la probabilità di effetti collaterali nei pazienti sottoposti a questi trattamenti"

Risultato, "in Italia sono ad oggi pochissimi i bambini che assumono medicinali anti-Adhd": ne sono stati censiti 1.090 in 20 mesi (639 in cura con atomoxetina-Strattera e 451 con metilfenidato-Ritalin). Secondo Vella una prova del buon utilizzo di queste pillole, "se si pensa che stando alle stime in Italia sarebbero attesi alcune decine di migliaia di bimbi con Adhd (l'1-3% della popolazione di riferimento)". In conclusione, per i bambini italiani e le loro famiglie il Registro nazionale sull'Adhd rappresenta una garanzia: "Frutto di un'attività concertata anche con le associazioni", conclude lo specialista.